

COMMERCIO

FILIERA CORTA

Fra gli scopi, creare un rapporto diretto fra acquirente e produttore. Sul banco i prodotti appena colti dalla terra e da allevamenti locali

TRADIZIONE

Il centro storico riacquista adesso un nuovo appeal: sarà punto di riferimento per fare una spesa completa e genuina

CULTURA A TAVOLA

Acquisti «politicamente corretti» ai 14 banchi in cui si alterneranno i 40 produttori locali garantiti con il «bollino blu»

Ritorna il mercato in piazza delle Erbe

Prodotti tipici e biologici ogni primo sabato

— CARRARA —

TORNA L'ANTICO mercato delle Erbe. La storica piazza nel cuore della città tornerà alla destinazione che aveva un tempo: quella di ospitare banchi di prodotti tipici, genuini, locali, proposti direttamente dai produttori. Così l'assessore al Commercio Andrea Zanetti ha dato il via al primo mercato biologico e tipico in Toscana (ne esistono due esempi analoghi, ma non uguali, ad Arezzo). Da sabato 24 maggio (il primo appuntamento sarà dalle 10 alle 19) ogni primo sabato del mese, la storica piazzetta, ospiterà 14 banchi in cui si alterneranno i 40 produttori con cibi di tutti i generi, uniti dal filo rosso della genuinità. Dalle 8,30 fino alle 13, cittadini e turisti potranno acquistare miele, carne, latte, sapone, ortaggi: tutto biologico e garantito. Lo scopo dell'idea, nata dalla collaborazione fra Coldiretti, Cia, Gruppo di acquisto solidale, Associazione consumatori, Coordinamento Toscano produttori biologici, sono stati illustrati dall'assessore Zanetti: «I nostri intenti sono quelli di agevolare la filiera corta, privilegiando il rapporto diretto fra consumatore e produttore, educare i cittadini al giusto consumo, valorizzare le produzioni locali». E i quaranta agricoltori che parteciperanno al mercato biologico si dovranno alternare a 14 per volta nei banchi stile retrò, proprio come una volta. «Sarà un allestimento semplice e snello — ha precisato Zanetti — che vorrà ricordare il vecchio mercato tradotto in chiave contemporanea. Fra i nostri obiettivi c'è anche la valo-

rizzazione del centro storico che il primo sabato di ogni mese avrà un motivo di appeal in più».

NELLO SCOPO degli organizzatori c'è quello di rendere la piazza un sicuro punto di riferimento per chi vorrà fare una spesa completa: dal sapone politicamente corretto, di quelli non inquinanti e non si sprecano, all'olio delle nostre colline, al vino, alla carne. Soddisfatti per il supporto dell'amministrazione, che con Zanetti ha dimostrato grande sensibilità nei confronti del consumo consapevole, anche i gruppi che hanno partecipato al progetto. Così Carla Poggianti, del Gas, un gruppo di consumatori sostenitori del biologico che acquista direttamente dai produttori, controllando di persona coltivazioni e allevamenti, spiega i risvolti culturali del mercato: «Noi promuoviamo il consumo consapevole, privilegiando gli agricoltori più vicini perché evitiamo trasporti inquinanti».

GLI OBIETTIVI

Promuovere il consumo consapevole e solidale

Il ruolo di promuovere la cultura solidale è proprio dell'Acu. Ne parla Clara Gonnelli, da sempre impegnata nel consumo corretto: «Non sarà un mercato qualsiasi, ma si potrà comprendere a pieno che i consumi così come sono oggi sono sbagliati. E' ora di cambiare marcia e il nostro sportello informativo servirà proprio a questo. Nel mercato ci sarà la possibilità di sapere cosa si compra. Inoltre sono previste 12 tavole rotonde sui temi più attuali. Saranno coinvolte anche le scuole con giornali e premi per coinvolgere i ragazzi come parte integrante del processo». Giovanni Lagomarsini, della Coldiretti, ha parlato dell'importanza per chi compra di vedere in faccia chi produce, alleva e coltiva. Infine Franco Cresci della Cia ha sottolineato l'impegno di tutti nel mantenere vivo il sistema agricolo in questa realtà.

Cristina Lorenzi



INIZIATIVA
Il mercato biologico, uno dei rari esperimenti in Toscana; nel tondo, Andrea Zanetti



E nella gara di appalto per le mense scolastiche sarà chiesto di servirsi dai produttori nostrani

A DIMOSTRAZIONE della particolare attenzione dell'assessore e vicesindaco Andrea Zanetti per i cibi genuini, proprio in un momento in cui preme l'invasione del geneticamente modificato, c'è la prossima gara per il servizio mense scolastiche: nel prossimo bando, infatti, chi parteciperà dovrà garantire al Comune di usare come

fornitori per le materie prime i 40 agricoltori locali con il bollino blu. «Lo stesso — ha spiegato Zanetti — varrà per i criteri qualitativi da usare per bar e ristoranti che vorranno aprire». L'uso di prodotti locali tipici e biologici aumenterà «il voto nella pagella» che il Comune dovrà dare a ogni locale in base alla legge Bersani.

L'INTERVENTO PAOLO VANNUCCI (PCL) SOSTIENE CHE È LA CONFINDUSTRIA A CHIEDERE DI LEGALIZZARNE A MIGLIAIA «Attenti a non scatenare la caccia agli immigrati extracomunitari»

«COME ERA facilmente prevedibile, i leghisti, i loro alleati e qualunque vari si sono scatenati (ora che hanno vinto le elezioni), nella caccia all'extracomunitario ed al rumeno: Alemanno a Roma calcando l'inevitabile onda emotiva dei recenti stupri ad opera di cittadini rumeni, mentre Maroni e i suoi invocano le ronde padane. Osserviamo che, peraltro, Veltroni aveva preceduto Alemanno quando, la scorsa estate, aveva chiesto al governo rumeno di controllare la "qualità" dei suoi emigranti, dopo lo stupro e l'assassinio della cittadina romana; ora ci aspettiamo che analoga richiesta faccia al presidente degli Stati Uniti qualora, come appare

probabile, la giovane americana coinvolta nel delitto di Perugia, risulti responsabile dell'omicidio di Amanda Knox.

QUANTO ai leghisti, vorremmo consigliare loro di provare a cacciare gli extra-comunitari dalle "fabbrichette" di cui la "Padania" è piena: forse assaggeranno i pallettoni dei padronali "fucili padani", dato che gli imprenditori di lassù, xenofobi a parole, sono ben contenti di assumere extra-comunitari per fare lavori rischiosi, pesanti o umilianti che i baldi giovani padani si guardano bene dal prendere in considerazione. Quello che non si considera, in-

fatti, è che non è "la sinistra" che brama gli extra-comunitari, bensì la Confindustria che chiede ai vari governi di legalizzarne a migliaia, ed i padroncini (del Nord e del Sud) che li assumono, preferibilmente da clandestini (così non pagano contributi ed assicurazione), disponendo quindi di due "eserciti industriali di riserva" (come avrebbe detto il vecchio Marx). Esagerazioni bolsceviche? Qualcuno vada all'uscita dei Nuovi Cantieri Apuania nella nostra Marina, o ai Cantieri Navali di Massa, ed osservi il colore della pelle degli operai in uscita: come disse il noto economista americano Humphry Bogart in "Casablanca": "E' il mercato, bellezza!".

(Paolo Vannucci, coordinatore provinciale del Pcl)